

VERSO UN NUOVO MODELLO



Dici Veneto e pensi subito a uno dei più straordinari miracoli del nostro Paese. Il nord-est del miracolo, appunto, per anni quasi un assunto per chiunque si fosse addegnato a trattare dello sviluppo economico-sociale di questa terra. Impossibile parlare di Veneto senza considerare quel balzo fulmineo dalla ruralità a un esempio di imprenditoria diffusa e flessibile ammirato (ed esportato) in mezzo mondo. Difficile dire se il cosiddetto "modello veneto di sviluppo" sia ancora oggi di strettissima attualità.

Una cosa è certa: quel modello è cambiato. Alla crescita economica si sono aggiunte e intrecciate nuove condizioni, un marcato benessere innanzitutto, ma anche una più acuta consapevolezza della dignità del lavoro, una diversa attenzione alla qualità della vita e, naturalmente, una maggiore

sensibilità al decisivo e delicato rapporto con l'ambiente.

FRA AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

"Il dibattito sullo sviluppo sostenibile in Veneto", ci spiega nel corso di un'intervista Renato Chisso, assessore all'Ambiente della Regione Veneto, "rimane sempre piuttosto acceso. Il problema resta quello di far coesistere il tema della tutela dell'ambiente con la necessità di dar corso alle nuove infrastrutture indispensabili per programmare lo sviluppo della regione nei prossimi anni.

Lo sviluppo sostenibile e le cosiddette

Il tema della sostenibilità in Veneto passa obbligatoriamente per la capacità di conciliare i temi della tutela ambientale con quello che è stato per anni lo sfruttamento del territorio e l'attuale richiesta di opere infrastrutturali. Con Renato Chisso, assessore all'Ambiente della Regione Veneto, e con il supporto di Arpav, proviamo a fare il punto della situazione.



Renato Chisso, assessore regionale alle Politiche per l'Ambiente e per la Mobilità del Veneto

Comparazione tra le classificazioni dello stato ecologico e ambientale negli anni 2001, 2002 e 2003 e nei due bienni considerati

Staz	Bac	Corpo idrico	STATO ECOL. 2002	STATO AMB. 2002	STATO ECOL. 2001	STATO AMB. 2001	STATO ECOL. 2001-2002	STATO AMB. 2001-2002	STATO ECOL. 2000	STATO AMB. 2000	STATO ECOL. 2000-2001	STATO AMB. 2000-2001
432	1	F. TAGURAMENTO	2	BUONO	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
433	2	F. LEMENE	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
40	2	F. REGHENA	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
453	3	F. LIVENZA	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
39	3	F. LIVENZA	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
61	3	F. LIVENZA	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
72	3	F. LIVENZA	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
23	3	F. MESCHIO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
236	3	F. MESCHIO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
37	3	T. MONTICANO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SCADENTE	3	SUFFICIENTE
434	3	T. MONTICANO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
435	4	C. BRIAN	3	SUFFICIENTE	4	SCADENTE	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
6	5	F. PAVE	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
8	5	F. PAVE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	5	PESSIMO	4	SCADENTE
13	5	F. PAVE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	1	ELEVATO	1	ELEVATO
19	5	F. PAVE	1	ELEVATO	2	BUONO	1	ELEVATO	1	ELEVATO	1	ELEVATO
360	5	F. PAVE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
16	5	F. PAVE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
32	5	F. PAVE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	1	ELEVATO	1	ELEVATO
303	5	F. PAVE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
304	5	F. PAVE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
64	5	F. PAVE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO
65	5	F. PAVE	4	SCADENTE	4	SCADENTE	4	SCADENTE	4	SCADENTE	4	SCADENTE
4	5	T. CORDEVOLE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
21	5	T. CORDEVOLE	1	ELEVATO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
1	5	T. BOITE	1	ELEVATO	1	ELEVATO	1	ELEVATO	1	ELEVATO	1	ELEVATO
357	5	T. BOITE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
3	5	T. BOITE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO
5	5	T. PADDOLA	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
7	5	T. ANSEI	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
11	5	T. MAE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
10	5	T. BOIS	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO
17	5	T. CACRAME	1	ELEVATO	1	ELEVATO	1	ELEVATO	1	ELEVATO	1	ELEVATO
18	5	T. RAI	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
24	5	T. TESA	4	SCADENTE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO
29	5	T. SONNA	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
359	5	T. GRESAL	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
35	5	F. SOLOGO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
63	5	F. NEORISIA	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
41	6	F. SILE	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO	2	BUONO
56	6	F. SILE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
66	6	F. SILE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
79	6	F. SILE	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
81	6	F. SILE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
329	6	F. SILE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
330	6	F. BOTTENIGA	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
331	6	F. LMBRAGA	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
332	6	F. STORGA	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO
333	6	F. MELMA	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO
335	6	F. MUSESTRE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
119	7	F. DESE	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
484	7	F. DESE	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
481	7	F. DESE	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
59	7	F. ZERO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
488	7	F. ZERO	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
122	7	F. ZERO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO
143	7	F. ZERO	4	SCADENTE	3	SUFFICIENTE	4	SCADENTE	4	SCADENTE	4	SCADENTE
33	7	F. MARZENEGO	4	SCADENTE	4	SCADENTE	4	SCADENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE
123	7	F. MARZENEGO	4	SCADENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
128	7	S. NUVEGO	4	SCADENTE	4	SCADENTE	4	SCADENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
416	7	F. MUSON VECHIO	3	SUFFICIENTE	2	BUONO	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
140	7	F. MUSON VECHIO	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	4	SCADENTE	3	SUFFICIENTE
132	7	C. TAGLIO DI MIRAN	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	3	SUFFICIENTE	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.

Indicatore	DPSIR	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
1. Emissioni di Ossidi di azoto (NOx)	P		
2. Emissioni di Biossido di Zolfo (SO2)	P		
3. Qualità dell'aria: livelli di biossido di azoto (NO2)	B		
4. Qualità dell'aria: livelli di ozono (O3)	B		
5. Qualità dell'aria: livelli di biossido di zolfo (SO2)	B		

buone pratiche per la gestione dell'ambiente sono naturalmente al centro del nostro lavoro; il tema della tutela ambientale in Regione deve forzatamente fare i conti con le grandi opere previste dalla Legge Obiettivo e formalizzate a livello regionale da un accordo di programma quadro sottoscritto tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio dei Ministri. Abbiamo attivato la figura istituzionale dell'Autorità Ambientale che è stata inserita a pieno titolo in tutti i tavoli che hanno rilevanza nell'ambito delle opere pubbliche e delle infrastrutture".

"Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Veneto offre comunque l'immagine di una regione che, pur caratterizzata da fattori di sviluppo molto forti, non rinuncia a lanciare segnali positivi", ci tiene a precisare Chisso, puntualizzando: "è una dinamica evidente in settori come la gestione dei rifiuti, ovvero laddove si è partiti da una situazione intermedia e si assiste ora a un trend molto positivo; questo vale sia nel settore della raccolta differenziata, dove la Regione può vantare

una posizione di leadership nazionale, sia nel riciclo che nel recupero delle materie prime. Una certa stabilità riguarda pure la conservazione della natura dove, malgrado non esista ancora una grande affermazione di aree protette o sottoposte a vincolo, possiamo registrare risultati interessanti, come per esempio nel campo degli incendi. Stabilità, partendo tuttavia da livelli di eccellenza, riguarda la qualità delle acque sia di balneazione, grazie al buon funzionamento dei depuratori, sia di servizio urbano.

Ma l'attenzione resta alta a causa del rilievo di nitrati nei corsi d'acqua e sulla possibile presenza di carichi organici. Anche per questo nell'ambito litoraneo stiamo realizzando una serie di complesse iniziative per la biofitodepurazione utile anche al disinquinamento della laguna".

LA PROGRAMMAZIONE CHIEDE ARIA

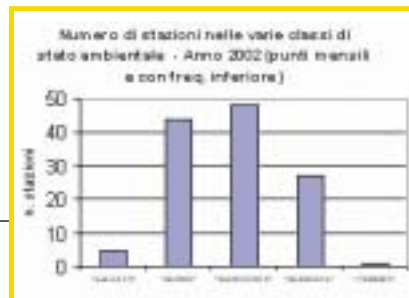
Ma è soprattutto il tema della programmazione delle opere, specie nel settore della mobilità, a tenere banco. Su questo versante rientra per esem-

pio la programmazione che la Regione sta perseguendo, secondo i tempi previsti, del progetto generale del Sistema Metropolitan Regionale di Superficie che collegherà in modo diretto i principali centri del sistema urbano veneto mettendo in relazione anche i cosiddetti centri minori. La nuova rete di trasporto via rotaia dovrebbe portare alla decongestione del traffico veicolare e a una relativa diminuzione delle polveri sottili. Su quest'ultimo versante va citato il progetto pilota realizzato da Arpav per la rilevazione delle componenti dell'inquinamento in tempo reale che vengono diffuse attraverso il sito istituzionale dell'agenzia. I crucci, tuttavia, permangono. L'impossibilità di controllare in maniera sistematica l'inquinamento atmosferico e la presenza delle polveri sottili rimane una emergenza palpabile. Renato Chisso parla per esperienza: "La lotta delle istituzioni su problemi come questi è una lotta impari anche perché quello dell'ambiente è un problema globale per sua stessa natura, non presenta cioè caratteristiche localistiche. Prendiamo le targhe alterne: senza un coordinamento fra le maggiori città, o addirittura fra le province, non si può pensare ad una gestione organica del problema. È evidente che tutti i settori necessitano di interventi globali, del rispetto dei protocolli internazionali e di politiche su scala che sono l'unico modo per modificare in maniera virtuosa questo assetto planetario".

CON UN'ARPA IN PIÙ

Decisamente vitale per l'amministrazione regionale il compito svolto da Arpa Veneto. Lo sottolinea Renato Chisso: "Senza dubbio la collaborazione avviata con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ha consentito il raggiungimento di risultati eccellenti. A questo proposito è doveroso segnalare il lavoro compiuto dal direttore generale Paolo Cadrobbi, che ha saputo trasformare questa agenzia, che sulla carta ha meri scopi di analisi e prevenzione, in un ente capace di esportare conoscenze ed espe-

Indicatore	Unità di misura	Semestre 2003	Anno 2003*	Variazione 2003*/2002
Produzione totale di RU	t/anno	1.054.817	2.180.277	+0,13%
Percentuale di RD	%	41,4%	43,9%	+4,45%
Raccolta Differenziata	t/anno	437.294	958.348	+10,17%
Rifiuto Urbano Indifferenziato	t/anno	606.636	1.209.941	-8,81%
Produzione procapite annua di RU	Kg/ab*anno	469,8	485,5	+0,6
Produzione procapite giornaliera di RU	Kg/ab*giorno	1,29	1,33	0
Quantità procapite di FORSU	kg/abXanno	48,4	/	+6,8%



rienze. La nostra Arpa assume un ruolo guida nell'ambito italiano ed è fra le prime a collaborare nella realizzazione di progetti innovativi con l'Agenda Nazionale per l'Ambiente". Rientrano sicuramente fra questi i progetti nel campo dell'informazione (fra tutte la possibilità per i cittadini delle grandi città di visionare sul sito www.arpa.veneto.it i dati dell'inquinamento atmosferico in tempo reale), ma anche nell'ambito delle infrastrutture. Come la realizzazione del piano di monitoraggio dell'aria e l'opera di raccordo e cooperazione con i paesi dell'est europeo con i quali l'agenzia veneta sta sfruttando alcuni interessanti canali messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Commissione Europea. "Fra le esperienze che dovrebbero essere prese a modello - ricorda l'Assessore - vi è inoltre l'Osservatorio per la salute dell'Alto Adriatico, che per la prima volta ci ha consentito di riunire attorno a un tavolo tre regioni italiane ed i governi di Slovenia e Croazia".

IL PROGETTO SERBATOI INTERRATI

I Serbatoi interrati sono destinati allo stoccaggio di sostanze e preparati liquidi considerati inquinanti ai sensi del D.lgs 132/92. I requisiti tecnici per la loro costruzione, installazione ed esercizio sono stabiliti nel DM 24 maggio 1999, n. 246. Apparecchiature di questo tipo sono utilizzate soprattutto negli impianti di distribuzione di carburante e in insediamenti industriali di grosse dimensioni; la loro grande diffusione (circa 20.000 nel solo Veneto), il prolungato utilizzo (alcuni sono in funzione dagli anni '60) e la mancanza di regolamentazioni precedenti hanno reso evidente la necessità di monitorarne la presenza e le caratteristiche al fine di avere una panoramica aggiornata. La creazione e il test della banca dati è stata affidata, quale progetto pilota nazionale, all'Arpav che ne curerà anche la pubblicazione sul web: i possessori di serbatoi potranno in tal modo effettuare le comunicazioni previste dal

decreto ministeriale direttamente via modem, autenticando i dati mediante la tecnologia della firma digitale e della crittografia a chiave asimmetrica. La Banca Dati creata dall'Arpav è strutturata in modo tale da permettere all'utente di adempiere le prescrizioni descritte nel DM 246/99 e ricavarne inoltre alcuni utili strumenti operativi. L'intento è quello di fornire alcuni strumenti operativi di riferimento alle aziende che ne fanno uso. I dati riguardano: l'azien-

so un'azienda possiede molte installazioni e serbatoi: è sufficiente richiamare la voce inserita in precedenza per by-passare le maschere iniziali. Il programma consente poi di visualizzare e stampare le schede relative ai serbatoi inseriti secondo il modello previsto negli allegati A e B del DM 246/99 e un libretto di conduzione del serbatoio dove annotare tutte le operazioni di manutenzione ordina-

Indicatore	Unità di misura	Anno 2002	Variazione 2002/2001	Trend
Produzione totale di RU	t/anno	2.177.448	+0,7%	😊
Percentuale di RD	%	39,5	+5,1%	😊
Raccolta Differenziata	t/anno	860.901	+15,5%	😊
Rifiuto Urbano Indifferenziato	t/anno	1.316.547	-7,2%	😊
RU inceneriti	t/anno	141.025	+4,5%	😊
RU smaltiti in discarica	t/anno	1.025.078	-14%	😊
Produzione procapite annua di RU	kg/abXanno	484,9	+1,7%	😊
Percentuale di abitanti che praticano il compostaggio domestico	%	16	/	😊
Quantità procapite di FORSU	kg/abXanno	45,1	+17,1%	😊
Quantità procapite di verde	kg/abXanno	42,4	+29,3%	😊
Quantità procapite di vetro	kg/abXanno	35,76	+32,0%	😊
Quantità procapite di carta	kg/abXanno	41,9	+5,3%	😊
Quantità procapite di plastica	kg/abXanno	10,91	+51,5%	😊
Quantità procapite di lattine	kg/abXanno	2,8	+55,6%	😊

da, responsabile legale del serbatoio, l'installazione, ovvero l'ubicazione della sede operativa dell'azienda, e infine il serbatoio, l'apparecchio vero e proprio. Tale suddivisione nell'inserimento dei dati è stata adottata per sfruttare la struttura ad albero e favorire in seguito la ricerca di specifici record. Risulta così facilitato il compito degli utenti che non devono ripetere l'inserimento dei dati comuni nel ca-

ria e straordinaria eseguite durante la gestione del serbatoio stesso. Per effettuare un monitoraggio capillare della presenza di serbatoi interrati sul territorio, Arpav, in accordo con Anpa, ha collegato il database ad una banca dati georeferenziata, realizzata su GIS ArcView, in cui viene rappresentata l'ubicazione geografica dell'installazione all'interno della quale sono presenti i serbatoi.

UN DATABASE PER IL RISCHIO

Nell'ambito delle sue competenze, Arpav svolge inoltre attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione di incidenti rilevanti connesse a determinate attività industriali (DPR 175/88). Strumento fondamentale per il controllo degli stabilimenti a rischio è il loro censimento sul territorio e la diffusione delle informazioni relative agli incidenti rilevanti avvenuti all'interno degli stabilimenti stessi. Su questo aspetto, già al centro della Direttiva Seveso del 1982, si è soffermata la Direttiva Seveso II che, all'art. 19, prevede l'istituzione, presso la Comunità Europea, di un registro informatizzato contenente informazioni sui principali incidenti. Dal 1999 Anpa ha a tal fine affidato ad Arpav il compito di realizzare una banca dati informatizzata per il censimento georeferenziato delle industrie a rischio a livello nazionale, sfruttando l'esperienza dell'Agenzia veneta nell'ambito del polo industriale di Porto Marghera.

Il progetto in corso prevede il censimento delle industrie soggette a notifica e dichiarazione, la specificazione dei cicli produttivi degli impianti industriali, il calcolo delle sostanze in deposito e in lavorazione, il censimento della popolazione e dei siti vulnerabili nell'area interessata dagli eventi, l'illustrazione dell'area d'impatto esterna alle industrie sulla base dei Rapporti di Sicurezza inoltrati. La banca dati raccoglie tutte le informazioni riportate nei Rapporti di Sicurezza dalle industrie soggette al DPR 175/88: informazioni su incidenti, sui sistemi di protezione e prevenzione della sicurezza, sui dati territoriali circostanti lo stabilimento, l'elenco e il quantitativo di sostanze interne alle attività. Si tratta in pratica di uno strumento di conoscenza per Anpa e al tempo stesso di un supporto alla Protezione Civile per la pianificazione delle emergenze esterne in virtù della georeferenziazione su carte tematiche dei dati.



Lo sviluppo futuro del progetto riguarderà l'integrazione della banca dati con il codice di calcolo Variar messo a punto da Anpa, attraverso modelli che consentono l'elaborazione e la valutazione dei rischi d'area.

L'AGO DEL BILANCIO

Da segnalare, inoltre, nell'ambito del progetto comunitario Leader II, l'esperienza sempre condotta da Arpav in materia di bilanci ambientali d'impresa. Partendo da alcune interessanti iniziative che hanno riguardato le aziende del polo chimico di Porto Marghera, l'Agenzia Veneta ha portato avanti un modello per la definizione del bilancio ambientale di impresa. Sulla base di questo modello è stato realizzato il software Arpav 2.0 dedicato alle industrie del settore chimico e petrolchimico quale supporto informatico per la creazione del bilancio. Successivamente è stato realizzato il software Concia 1.0 destinato al comparto delle industrie conciarie artigiane di Arzignano (VI), mentre è tuttora in corso lo sviluppo di un software analogo per la filiera del legno, da distribuire ai laboratori artigiani della zona dell'altopiano di Asiago-Sette Comuni. Il software è stato realizzato con un duplice scopo: da un lato fornire alle aziende un strumento di gestione ambientale e, dall'altro, impostare uno standard di riferimento per la creazione di un database omogeneo per relazionare i dati provenienti da realtà diverse per territorio, categoria merceologica e produttività. Il programma è strutturato per raccogliere dati qualitativi e quantitativi sugli aspetti ambientali (consumi energetici, idrici, emissioni atmosferiche), ma anche informazioni sulle tecnologie

utilizzate. L'elaborazione in automatico di queste informazioni permetterà di costruire un documento di sintesi che l'azienda potrà utilizzare come proprio report ambientale. Un documento nel quale sintetizzare alcuni indici tecnologici ricavati aggregando i dati del bilancio ambientale e rapportando i valori ottenuti a quantità indicative della capacità produttiva (consumi o produzioni specifiche) e le performance ambientali dell'azienda, che non sono esclusivamente il rispetto di limiti di legge e standard qualitativi, ma tutto l'insieme di fattori ecologici, economici e sociali che quantificano l'impatto dell'azienda sulla popolazione e sul territorio. Tutte le informazioni fornite dalle aziende partecipanti al progetto confluiranno in un unico archivio informatizzato, dal quale, tramite opportune elaborazioni, Arpav redigerà un rapporto finale che permetterà di confrontare le performance ambientali delle diverse aziende, facendo emergere le migliori pratiche disponibili e i migliori valori degli indici tecnologici rilevati.

La redazione di questo rapporto consentirà quindi alle singole aziende, successivamente all'inserimento dei dati, di poter confrontare le proprie prestazioni ambientali con le migliori del settore, individuando così i propri punti di forza piuttosto che le criticità presenti.

Fonte: Assessorato all'Ambiente Regione Veneto, Arpav